



Bellinzona, 2 aprile 2026

### **RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE**

#### **MM 1046 - Costituzione dell'Ente autonomo BellinzonaAnziani (BEA)**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signora Presidente,  
Signore e signori Consiglieri comunali,

La Commissione della gestione ha esaminato e approfondito il Messaggio municipale no.1046, pedissequamente al suo rilascio, procedendo pure ad un'audizione il 3 marzo 2026, congiuntamente alla Commissione della legislazione.

La maggioranza della Commissione della gestione si è espressa per l'accoglimento del Messaggio municipale no.1046 in parola, con apposito rapporto.

La presente relazione di minoranza espone, invece, il convincimento di reiezione integrale del Messaggio municipale no.1046.

Ovvero, per quanto qui di seguito riassunto.

Anzitutto, per le implicazioni di scelta politica che vanno sempre e ancora nella direzione di estrapolare precipui settori dalla gestione municipale ordinaria, sottraendoli ai meccanismi di controllo democratici.

Infatti, il tema degli enti autonomi è già stato più volte discusso nel plenum.

In particolare, in occasione delle regolari decisioni sui conti, che riaprono, di volta in volta, il dibattito sull'opportunità di mantenere distaccate diverse realtà dell'azione comunale.

In altri termini, trattasi anche qui di modello organizzativo (quello incentrato sulle strutture autonome) non propriamente in linea con le funzionalità degli enti locali a trecentosessanta gradi.

Sia perché non copre l'integralità dell'azione politica comunale sia perché implica sovrapposizioni e mancate visioni unitarie.

Pure in ottica istituzionale e politica, non si può ignorare il malessere espresso da diverse forze cittadine circa la governance sotto forma di Ente autonomo.

Insomma, siffatte scelte e trasformazioni non hanno mai fatto l'unanimità.

L'Esecutivo, però, noncurante di queste manifestate e argomentate eccezioni (addirittura vi sono stati atti parlamentari che proponevano l'abolizione di taluni enti autonomi), continua a percorrere e a perseguire queste dinamiche di insana indipendenza, non più soggette alle istanze preposte, di nomina popolare.

Ecco quindi che, anche in ordine all'importante campo della terza età, di rilevanza e di incidenza crescenti, il Municipio, che -a suo dire- da tempo lavora in vista dell'attivazione di una Rete anziani, propone ora la costituzione di un ulteriore ente autonomo per il rafforzamento di un'offerta integrata delle prestazioni in ambito di anziani.

A mente dell'Esecutivo, da un lato, per contribuire alla sostenibilità del sistema, dall'altro, per la semplificazione dei flussi finanziari tra i vari attori.

Un ragionamento che non può essere assecondato.

In merito, non fa conto qui né disquisire sulle cifre e su esposizioni per lo più unilaterali né sindacare su riparti e logiche compensative con il Cantone che neppure si prestano a puntuali raffronti.

Piuttosto, il respingimento del Messaggio in rassegna si incentra sul fatto che, in caso di costituzione di questo Ente autonomo, il Legislativo non sarà più chiamato ad esprimere indirizzi e orientamenti in merito alle politiche sugli anziani.

Così come pure sarà privato, in larga misura, di qualsivoglia competenza in punto a tariffe, uso spazi e offerta servizi.

Ovvero, venendo meno a quella trasparenza gestionale e finanziaria che solo i tre gradi istituzionali ordinari (cittadine e cittadini, legislativo e esecutivo) possono garantire.

Basti pensare che questa proposta concreta non prevede approvazioni contabili da parte del Consiglio comunale, che sarebbe per lo più coinvolto soltanto marginalmente e a mero titolo consultivo.

Inoltre, allo stato attuale, l'istituzione dell'Ente autonomo Bellinzona anziani, non contempla il panorama completo né permette l'effettiva messa in rete l'intera offerta.

Ne rimangono, infatti, escluse altre case di riposo, operanti sul territorio.

In specie, l'Aranda di Giubiasco, la Paganini Rè di Bellinzona e la Residenza Visagno di Claro.

Non coinvolta direttamente è pure l'ABAD (Associazione Bellinzonese per l'Assistenza e cura a Domicilio).

Così stando le cose, secondo i firmatari di questo rapporto, l'attuale assetto dei dicasteri, può ben rispondere alle esigenze evocate nella proposta municipale.

Pure in prospettiva di acquisizione della casa Greina, di cui al contestuale Messaggio no.1047.

In sostanza non è dato di capire l'automatismo di creare una struttura esterna, allorché -in presenza di precipuo dicastero istituzionale già operativo da anni- i compiti e le responsabilità di settore possono continuare ad essere più efficacemente assorbite dall'amministrazione centrale.

Tutto quanto precede, in questo circoscritto ordine di idee, conduce -per così dire- in maniera quasi obbligata, al respingimento della proposta.

Soprattutto, se guardata, filtrata e misurata solo e soltanto da argomentazioni tecniche.

Lasciando aleggiare che l'argomento "anziani" possa condizionare il buon governo sugli altri fronti ad appannaggio "naturale" del Municipio.

Sarebbe indubbiamente un segnale ideologicamente importante che l'Esecutivo mantenesse orgogliosamente al suo interno il tema anziani e tutto ciò che vi ruota attorno.

Una formidabile espressione di solidarietà ad opera di una Città che si fa più vicina ai bisogni della terza età.

Siffatta impostazione concorrerebbe oltretutto ad esercitare un controllo sugli oneri delle cittadine e dei cittadini, nelle attuali crescenti incertezze della quotidianità di ognuno.

In conclusione, per quanto qui significato, riservate eventuali ulteriori specifiche in sede di dibattito in Consiglio comunale, questa minoranza della commissione della gestione propone al Consiglio comunale di voler

**risolvere:**

1. La costituzione dell'Ente autonomo di diritto comunale BellinzonaAnziani (BEA) a decorrere dal 1. gennaio 2027, secondo le modalità indicate, sub punto 1, nel Messaggio municipale no. 1046 **è respinta**.
2. Di conseguenza, sono respinti i punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello stesso Messaggio municipale no. 1046.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Brenno Martignoni Polti, relatore

Lorenza Röhrenbach